

più di una cosa; bisognerà scegliere tra ciò di cui ho fatto cenno rispondendo all'onorevole Zavattari, e ciò che domanda l'onorevole Barzilai. Io però ritengo più efficace e forse anche più gradito il provvedimento accennato dall'onorevole Zavattari.

All'onorevole Costa Andrea rispondo che i giornalieri telegrafici si trovano nelle stesse condizioni di tutti gli altri straordinari. Ho già dichiarato, che nei limiti del possibile, si provvederà a metterli in ruolo. È certo quando si tratterà di quelli che hanno la licenza tecnica o ginnasiale, sarà cosa ancor più facile prender questo provvedimento perchè essendo stati i telegrafisti sottoposti a esami abbastanza severi, non si potrebbero ammettere con tanta facilità in ruolo giornalieri, i quali non avessero condizioni di studi che corrispondessero a quelli che furono richiesti ai telegrafisti che ottennero la loro nomina in seguito a concorso.

Riguardo ai guardafili debbo far osservare che essi appartengono a una categoria che ha una data progressione di carriera, e che i guardafili allievi passano guardafili a mano a mano che si fanno vacanze di posti.

Del resto io credo che tale categoria sia in confronto delle altre del basso personale dipendenti dal mio Ministero, una di quelle che hanno minor ragione di dolersi.

I guardafili hanno uno stipendio fisso dallo Stato; ed io assicuro l'onorevole Costa che vi sono altri agenti i quali vengono trattati molto meno bene di essi.

All'onorevole Socci ripeto le dichiarazioni fatte prima; e mi pare che in parte sono entrato nel suo ordine di idee, tanto che egli se ne è accontentato. Egli ha però dichiarato che le ausiliarie telegrafiste prestano un servizio migliore di quello prestato dai telegrafisti; ora, io non intendo certo disprezzare il servizio delle ausiliarie telegrafiste, ma non nell'interesse del sesso maschile, bensì nell'interesse generale del corpo dei telegrafisti, debbo dichiarare che il servizio dei telegrafisti maschi non è inferiore a quello prestato dalle ausiliarie telegrafiste.

Presidente. Non essendovi altre osservazioni s'intenderà approvato questo capitolo 1 coi nn. 19, 126, 272.

Capitolo 2. Personale e lavoro straordinario dell'amministrazione centrale e provinciale, lire 2,195,140.

Capitolo 3. Ministero - Lavori straordi-

nari del personale addetto al servizio dei risparmi, lire 80,000.

Capitolo 4. Personale degli uffici postali di 2^a classe (*Spese fisse*), lire 4,826,516.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Del Balzo.

Del Balzo. Su questo capitolo rivolgo all'onorevole ministro questa preghiera: di disciplinar meglio la nomina dei commessi postali e telegrafici di 2^a classe. È vero che molto si è già fatto con lo stabilire norme determinate per concedere gli uffici che danno un reddito di lire 1,000 in su, ed è stata questa una provvida disposizione perchè con essa si dà una specie di promozione ai commessi che già sono in ufficio, ma io vorrei disciplinata meglio la nomina per gli uffici postali di 2^a classe e per le collettorie, il cui reddito sia inferiore a mille lire.

Queste nomine ora si fanno mediante un concorso; ma è un concorso da nulla perchè non consiste in altro che nella presentazione di domande che dal Ministero si mandano alle prefetture, e queste propongono le nomine al ministro sulle informazioni del brigadiere dei carabinieri. La nomina è fatta sempre a favore della persona indicata dal prefetto, in seguito alle informazioni ottenute nel modo che ho detto. Ora credo che, per queste nomine, si dovrebbe procedere come, per esempio, si procede per le rivendite dei sali e tabacchi. Vi sono tanti militari che, anche in forza della legge del 1874, aspettano di essere collocati in un impiego; e perchè non preferir questi? Io mi sono interessato di ciò, perchè, disgraziatamente, avviene, nei piccoli paesi, per queste nomine, quel che avviene per la nomina dei sindaci; perchè, nei piccoli paesi, dopo la nomina dei sindaci, quella degli impiegati postali ha un'importanza abbastanza grave. Difatti, in un piccolo Comune, 80, 90, 100 lire mensili rappresentano qualche cosa, nello spostamento sociale in cui oggi viviamo.

Se questa nomina fosse fatta dal ministro, quando egli potesse conoscere le persone, io certamente non avrei nulla a ridire; ma questa nomina, pur troppo, si fa nel modo che ho detto.

E qui subentra tutta la colluvie delle ingerenze politiche ed amministrative; e credo che, se il ministro facesse una tara di tutte le lettere di raccomandazione, che gli arrivano, vedrebbe che due terzi si riferiscono